

**P24 - Frangioni 1994, pp. 345-346, n. 471 - busta n. 431/31,  
2248**

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 25.03.1396 (Prato 06.04. 1396)

Al nome di Dio, amen. A d 25 di marzo 1396.

A d 18 co lettera de' nostri di Firenze vi scrisi l'ultima e disivi quanto fe'

bisongno, aute l'arete, e niuna vostra poi e ora pocho a dire.

Disivi come Guiccardo era tornato da Vingnone e apresso chome era suto Francesco di Basciano

e sopra questi conti detto quanto m' paruto faccia bisongno e al fine siano rimaxi che Francesco vuole al tutto s'achoncino e noi sian prestì. Ora mi dice che fare suoi chonti chon Guiccardo e che in questi d gli achonceranno e poi d mandare il detto Guiccardo insino a Pixa per loro bisongni e poi vuole vengna insino a voi a vedervi e parlare sopr'a' conti di Pisa che pi che d'altri, secondo loro, si tenghono ghravati e per aventura nno torto. E poi, tornato che sar, atenderemo a darvi fine e prestì siamo e, poi ci sono, non mai manchato per noi n mancher ora.

Sapra a' f 255 trassono a Gienova n' detto asai con Francesco e, secondo mi dice, se mostrerete qualche chiazza, o per lettere o per libri di Giovani de Richo, che fa come diciamo, che non ne far parola. S che sarebe da trovare le scritte che per altre v' detto e simile, che penso per Boninsengna vi sia suto scritto, che sono chopie overo lettere di Basciano che scriveva il detto Giovani de Richo sopra questa parte e pi una chopia come stava la scritta in su loro libro e altre scritte che Boninsengna dice avete. E per tale, trovandole, sar buono a mostrare a Guiccardo quando in chost ver.

Apresso, Francesco mi dice fa cerchare lettere de' vostri di Pixa e che per vostre lettere, co loro, mostrer chom'no erato e che non ne d portare pena.

Se vi pare fate cerchare le loro e mostralle se bisongno far.

I' vi dissi come a me non pareva n da fare da entrare in piato qui cho lui perch' disposto si faccia e poi, chominciando, non ne veremo a quello fine che veremo andando chomodi e dolcemente. E se Guiccardo sta fermo chome mi pare

tosto se ne dovr venire a un fine e tuttavia che non si potesse fare a questo modo, si converebe fare come si potesse ma non credo bisongna se non amichevolmente.

E per me se ne far quello si d e voi di chontinovo aviser.

Dicavate di fare venire qui Stoldo per questa bisongna, potete fare chome volete. Non mi pare bisongno per ora e quanto per questo fatto, pure che voglino, ci sono asai e se ci fosse dibattito niuno non ne fosimo d'acordo ve ne aviser e simile Boninsengna. E cci qui e in altre parti vostri amici e loro che son pratici e savi merchatanti che non esendo d'acordo voi cho lui la conosceranno il dibatito vi sar. Ma questo non credo s'abia a venire perch voi non volete un mezano del suo n e del vostro s che la chosa si dovr pure achoncare: sono lunghi chome sapete e nonn fatica se none al porvisi. Soliciterlo chome mi par bisongno e quando sia tempo e voi aviser.

Per altre v' detto chome da Boninsengna, quando ar fornito certe chose domandano per Vingnone e per Catalongna e che sieno mandate, possa venire insino chost. E se questo chamino fosse per modo di potesse mandare come suole, pocho arei a fare ma, per non potere mandare, mi chonviene soprastare. Se vedr di potere venire quando Guiccardo, il far, se nno farlo altra volta che di qui non partir che mi resti a mandare niente n dare n avere, dirvi chome ne far.

La chotta domandasti per Ridolfo non c' una bella chosa come voresti che sia di nostro peso. Di pi pesanti s cci bene che sono da lib 35 in 38 e queste non per voi. Ora, Simone Corrente ne fa fare 2 in sul modo domandato s che, non trovando in questo mezo altro, una di quele non ci mancher e proveder che me sarete ben servito e 'l pi tosto che ssi potr.

l' fo fare 2 cotte a un altro maestro ch' uno strano lavoro e s bello e forte e botta da caschuno lato e sar l'una di vostro peso. Ne la prima lettera ve ne mander parecchie maglie che penso vi piacer e, se la vorete, ve la mander.

Far sanz'altro dire per questa. Cristo vi ghuardi per

Tomaso vostro vi si racomanda

Ieri ebi lettera da Vingnone da Boninsengna fatta a d 17 e s mi scrive che a  
1#2 aprile o quando mi pare i' conpri per voi propio balle 8 di fustani bianchi di  
2 chandelieri fini, e pi balle 2 di fustani di guado che 'n tutto sono balle 10  
e, fornite, le debi mandare a Pixa che sieno mandate a Barzalona a' vostri. E  
tutto conpri a danari perch asai se n'ar miglore merchato ch'a tempo che  
troppo ci si vende charo. E danari mi dice rimetter a Gienova che a tempo gli  
aren qui. I' proveder che nne sarete sopra tutto ben serviti e presto e di  
perfetta roba e, se piacer a Dio, ne farete bene perch speriano a Barzalona  
farano virt perch da Vingnone, n per di qua, no ve ne va peza perch non si  
pu mandare, come vedete, se none per da Pisa e per Pisa non pu mandare se non  
buone borse ch'nno da sostenere e voglonne ghuadagnare, dirvi chome ne far.  
Stassi questo chamino di Vigliana pure chos e niente vi si manda. E 2 chara si  
partirono a questi d per I sono restati cho la roba a Vercelli e pi I non  
passeranno s'altro non apare di nuovo. Verebeci bene a punto, per roba abiamo a  
mandare, che 'l chamino s'apresse e, durando a questo modo, ci chonver mandare  
per le montagne di Brigha o per da Pisa, saprete che seguir.

Francescho di Marcho,

in Prato. Propio.